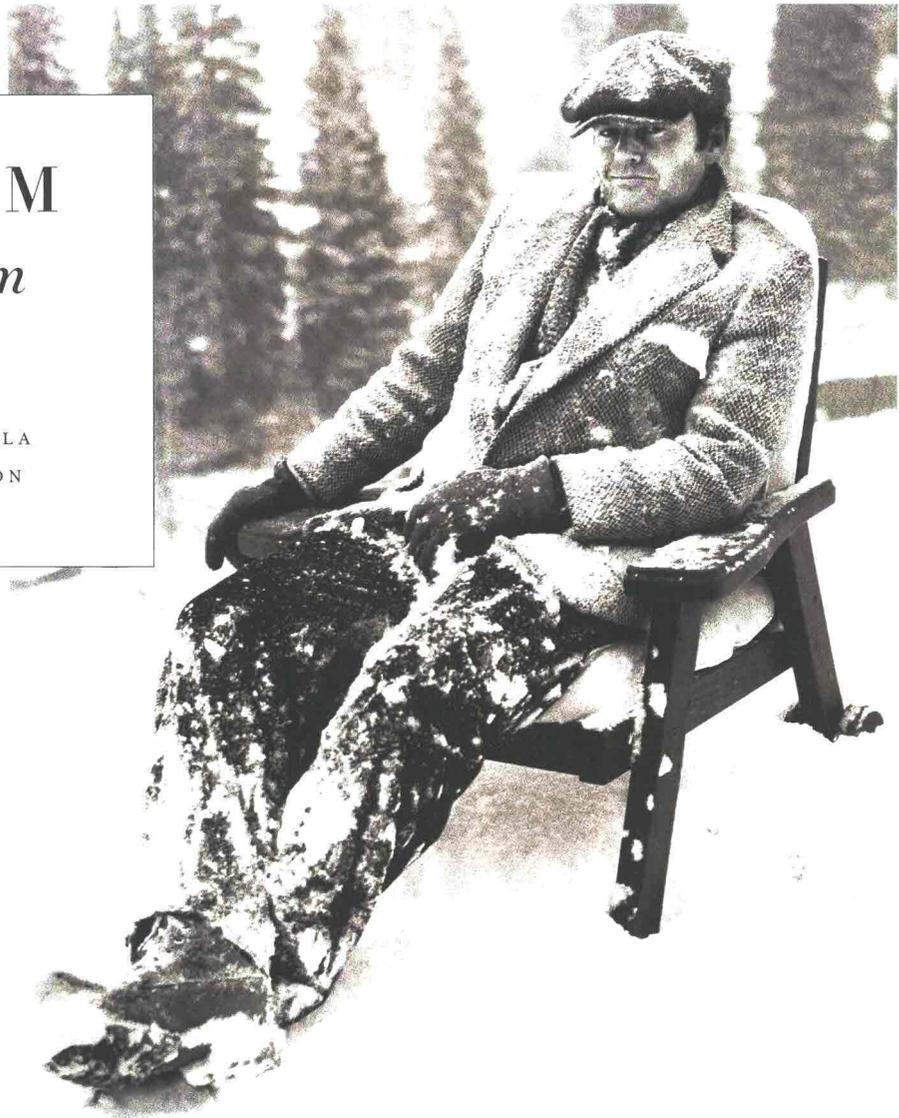


T A M

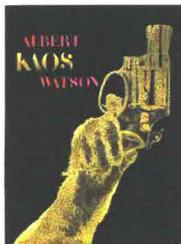
t a m



di CARLA
FERRON



Jack Nicholson ad Aspen, in Colorado, in uno scatto di Albert Watson del 1981. Sotto, la cover di *Kaos*, il volume di Taschen dedicato al fotografo scozzese

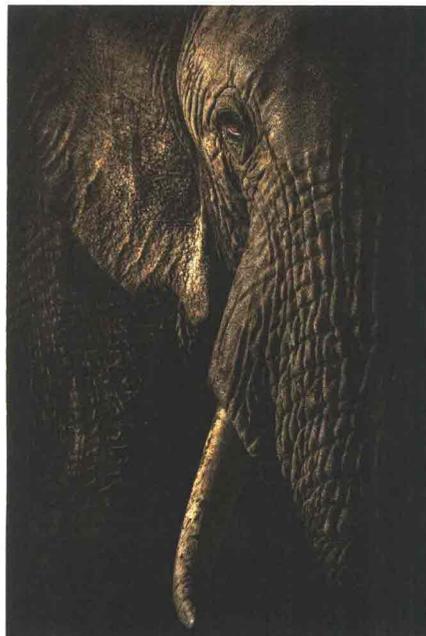


VIENE PRIMA IL POLLO

Dalle origini alle grandi cover, un libro racconta la carriera del fotografo Albert Watson

TUTTO È INIZIATO DA ALFRED HITCHCOCK con un pollo di gomma stretto nel pugno. Era il 1973 e quello scatto ha permesso ad Albert Watson, classe 1942, di diventare uno dei fotografi più celebri del pianeta. Dopo il maestro della suspense, l'artista scozzese ha immortalato personaggi del calibro di David Bowie, Mick Jagger, Michael Jackson, Jack Nicholson, Steve Jobs e Andy Warhol. Le sue immagini di attori e modelle sono comparse su numerose copertine di *Vogue*. Non solo. Oltre a lavorare per Maison come Prada e Chanel, il fotografo si è concentrato su progetti personali che lo hanno fatto viaggiare per il mondo, da Marrakech a Las Vegas. Taschen gli rende omaggio con il volume *Kaos*, retrospettiva di 408 pagine che presenta i suoi lavori più importanti, inclusa una dozzina di polaroid inedite. Stampato in 1.200 copie, numerate e firmate, il libro costa 1.250 euro. *(Stefania Romani)*

AMICA - 51



T A M
t a m
-



LA VOLPE E IL TRAMONTO DELL'ELEFANTE

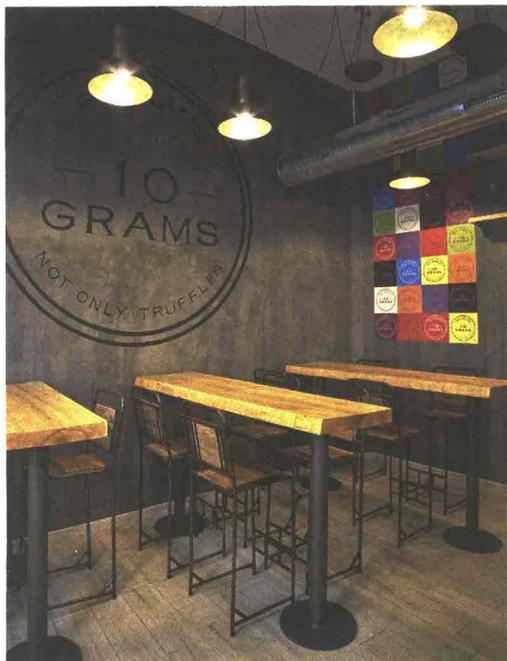
Al National History Museum di Londra il Wildlife Photographer of the Year

UN CAVALLUCCIO MARINO STRINGE UN COTTON FIOC con la coda, un orso polare coccola il suo cucciolo, uccelli esotici assumono bizzarre posizioni. Sono alcuni dei soggetti dei 50mila scatti che partecipano alla 53esima edizione del Wildlife Photographer of the Year, il concorso di fotografia naturalistica più antico al mondo, organizzato dal 1964 dal Natural History Museum di Londra. Tredici i finalisti selezionati da una giuria di esperti. Tra questi, il neozelandese David Lloyd, che dopo ore di attesa ha immortalato un elefante al tramonto, e il russo Sergey Gorshkov con la sua volpe artica (foto sopra). Gli scatti dei vincitori sono in mostra al National History Museum fino al 31 marzo 2018. *(Stefania Romani)*

EMILY, SIGNORA IN NOIR PER LA TV

In Gran Bretagna ha suscitato dibattiti per le scene di violenza ricostruite sulla base di testimonianze di vittime di abusi sessuali e ha tenuto incollati al piccolo schermo 8 milioni di persone. Ora *Apple Tree Yard - In un vicolo cieco*, miniserie dai risvolti noir, arriva in Italia, su laeffe (Sky 139), in quattro episodi in onda il 21 e 28 novembre. La protagonista, Emily Watson (foto), musa di Lars von Trier (*Le onde del destino*), è a suo agio nei panni di Yvonne, 50 anni, scienziata brillante, un marito, due figli, **travolta da una relazione hot** con uno sconosciuto. Attenzione. Verrà voglia di leggere *Fino in fondo*, il romanzo di Louise Doughty da cui è tratto il serial, pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri.





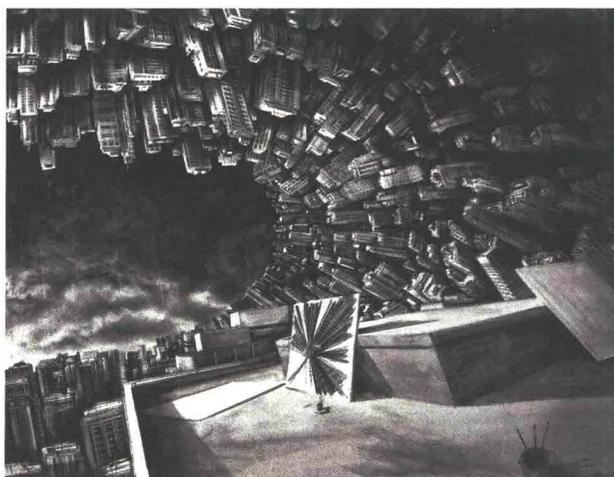
IL FAST FOOD DEL TARTUFO

Oggi è di scena il tartufo bianco. In inverno sarà il turno del nero di Norcia, per passare poi al bianchetto in primavera e al nero dell'estate. Segue le stagioni il menù di Ten Grams, il primo fast food dedicato al più pregiato dei tuberì (il nome, "dieci grammi", indica una dose generosa da gustare su tagliolini freschi, uova, insalate, crostoni e fritti) appena aperto a Milano. Nato su iniziativa di Giorgio Gaffi, 30 anni, imprenditore umbro che ha appreso dal padre l'arte di cavare funghi e titolare della società di distribuzione Milano Tartufi, il locale sposa la **filosofia del solo fresco** con un approccio "democratico". Essenziale il concept: 50 metri quadrati con cucina a vista e arredo in legno povero per "sdoganare e rendere accessibile a tutti un piatto considerato di lusso". Gaffi si è avvalso della collaborazione di Luigi Ciciriello, fondatore del ristorante stellato La Truffe Noire di Bruxelles, da lui rilevato lo scorso aprile (G.C.P.)
Ten Grams, via della Moscova, angolo Largo la Foppa, Milano

T A M
tam

GUARDA CHE LUNETTA

Il mecenatismo della famiglia Antinori, nobile casata fiorentina produttrice di vino, è una tradizione antica. A renderlo moderno oggi è una delle eredi, Alessia, che ha fondato **Antinori Art Project**, piattaforma dedicata alle arti visive contemporanee. Tra i progetti, ci sono due lavori commissionati a Stefano Arienti che reinterpretano la famosa "lunetta Antinori", opera di terracotta invetriata di Giovanni della Robbia che raffigura la resurrezione di Cristo, oggi proprietà del museo di Brooklyn, e che, dopo un restauro sostenuto dai marchesi, viene esposta dopo 500 anni. (L.R.V.)
Stefano Arienti, *Soldato di ventura* (© Edoardo Sardanò)



MILANO, LA NUOVA FIERA

Pittura, scultura, design, grafica alla prima edizione di GrandArt

VUOLE ESSERE UN OMAGGIO ALLA tradizione pittorica italiana in una città, Milano, che ha visto nascere e affermarsi alcuni importanti movimenti artistici, come lo Spazialismo di Lucio Fontana, l'arte cinetica, l'arte nucleare, il Realismo esistenziale", dicono gli organizzatori di GrandArt. Modern & Contemporary Fine Art Fair. E, in effetti, la neonata fiera di arte moderna e contemporanea, che dal 10 al 12 novembre 2017 occupa gli spazi di The Mall, nel quartiere di Porta Nuova, coinvolge gallerie italiane e internazionali, selezionate da un comitato scientifico, che espongono opere di pittura, scultura, design, grafica, foto con uno stretto legame con la poetica dei materiali. (Letizia Rittatore Vonwiller)
Sopra, Fabio Giampietro, *Hyperplanes*, 2016. Courtesy Fabbrica Eos